TORINO
Anno 79 - Num. 114
Ogni numero Lire 1 —
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-053 al n. 40-060

LA STAMPA

MARTEDI'
24 Aprile 1945-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
GALLERIA DE «LA STAMPA»

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 10 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-399): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Diversi - Onorificenze: L. 60 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via S. Teresa, 7 - telefoni: 42-050 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 360, Semestre L. 180, Trimestre L. 70. Estero: Anno L. 350, Semestre L. 180, Trimestre L. 95 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 390, Semestre L. 180, Trimestre L. 90. Estero: Anno L. 405, Sem. 208, Trim. 109. — C.C.P. N. 2/1360

Ove soldati e popolo lottano per la salvezza della Germania e dell'Europa

Il Führer tra i difensori di Berlino

Attacchi e contrattacchi si susseguono nelle strade dei quartieri periferici - La stazione di Copenik riconquistata - Grossa formazione sovietica accerchiata ad ovest della Sprea

Fronte orient., 23 aprile.

La battaglia di Berlino sta assumendo carattere di epopea.

Dal supremo Capo del Reich, all'ultimo cittadino, tutti i berlinesi sono scesi in campo contro i sovietici che incalzano da tre direzioni.

La notizia della presenza di Adolfo Hitler fra i difensori della Capitale è stata comunicata oggi ai berlinesi dal loro Gauleiter, Ministro Goebbels, che, come ha dichiarato nel suo appello di ieri alla popolazione, è rimasto a Berlino con la moglie ed i figli.

Le ondate nemiche si susseguono senza posa e fra le macerie dei quartieri periferici gli scontri si susseguono con una violenza che non ha uguali.

Sull'abitato le artiglierie e gli aerei nemici fanno cadere una pioggia di proiettili, mentre la Luftwaffe, accorsa con una massa poderosa, impegna l'aviazione nemica in furibondi duelli aerei e dissemina di bombe le posizioni degli assalitori.

Le strade in cui si svolge la lotta non hanno neppure la più lontana parvenza del loro aspetto originale. Fossati anticarro, sbarramenti, crateri di bombe, cumuli di bossoli, resti di proiettili, carri e cannoni sventrati, macerie, muri diroccati e su tutto una coltre densa di fumo ed una atmosfera pregna dell'acre odore di polvere, mentre il suolo vibra e sussulta ininterrottamente per il cadere ininterrotto dei grossi calibri.

Tozzi e fragorosi corrono i corazzati e, fra la strettoia di una via, spuntando dall'agguato dietro un isolato, carosellando in gimcane mortali nelle piazze, «Tigre» e «Tigre reale» si avventano contro i «T. 34», i super-pesanti «Stalin», mentre la cappa fumosa si accende degli sprazzi dei proiettili in partenza dalle bocche da fuoco o dai «panzerfaust» che si affacciano da ogni angolo, e lunghe scie luminose accompagnano il cammino dei proiettili-razzo.

La lotta ha assunto un carattere di particolare asprezza lungo il viale Prenzlauer, alla periferia nord-occidentale della città, dove una infiltrazione avversaria è stata circoscritta con decisi contrattacchi.

A sud di Berlino contingenti corazzati sovietici avevano occupato la stazione di Copenik; la reazione germanica è stata immediata e, dopo accaniti combattimenti, l'avversario è stato respinto e la stazione rioccupata.

Nella zona di Francoforte e nel settore settentrionale del fronte dell'Oder proseguono gli aspri e alterni combattimenti.

In Lusazia la lotta è sempre violenta intorno a Bautzen, il cui presidio resiste valorosamente a tutti gli attacchi sovietici. Dopo aspra lotta Kottbus è, invece, andata perduta.

Una grossa formazione sovietica è stata accerchiata dalle forze germaniche a ovest della Sprea.

Nel settore meridionale le truppe del Reich hanno guadagnato altro spazio nella loro contromanovra a sud del Semmering, mentre il nemico preme a sud-ovest di St. Pölten senza conseguire risultato.

Hitler nella Capitale

Goebbels ha annunciato al popolo tedesco, e lo ha detto al mondo, che Hitler, nell'ora grandiosa dell'epica difesa di Berlino, è rimasto nella capitale del Reich.

Il gesto del Führer è degno dell'epopea che sta vivendo in quest'ora l'armata e la popolazione germanica. Dal momento in cui la battaglia per la salvezza e per la fine dell'Europa avvolge delle sue fiamme e dei suoi rombi la capitale della Germania, Hitler, che è stato fino ad oggi soldato fra i soldati, popolano fra i popolani, vuole essere in mezzo ai suoi soldati, in mezzo al suo popolo.

Il gesto rievoca le ore più epiche dei popoli più grandi, quando i capitani, nelle ore fatali e decisive, ne condividevano le sorti non di lontano, ma dove più sanguinosa e perigliosa infuriava la lotta, dove più grande era il pericolo, dove più immediatamente si affrontava la morte, si difendeva la bandiera, si conquistava la gloria.

Capitano del suo popolo che, convinto della santa e vitale causa che egli combatte, continua a serrargli si intorno, il Führer, anzichè trasferirsi in un Quartier Generale lontano e sicuro, resta con quei soldati che mai hanno disperato nella salvezza della Germania e dell'Europa e con quella popolazione berlinese che, nonostante le torture ed i massacri del barbaro nemico, ha tenuto fede alla legge del coraggio e della fiducia, lavorando e sopportando ogni sacrificio per la gloria del Reich.

La decisione del Führer ha valore e carattere militare, perchè ove il Capo resta, l'Armata sa che è sicuramente guidata e che la battaglia è tale da richiedere l'impegno il più assoluto, il più fanatico; ha carattere politico, perchè grida al mondo che la Germania non è per nulla sul punto di abbassare le armi e di chiedere mercè, ma che sa di combattere la battaglia che, se, come è certo, si risolverà in suo favore, sarà quella da cui si inizieranno le nuove sorti politiche e militari dell'attuale conflitto.

Hitler non è a Berlino per cadere, ma per combattere, per vincere. Questo hanno capito i suoi nemici, e lo riflettono chiaramente le loro trasmissioni radio e i loro dispacci giornalistici. La propaganda anglo-americana e sovietica ha sempre sostenuto che il Führer si sarebbe ritratto lontano dalla capitale in pericolo per difendere la sua vita e quella dei suoi fedelissimi. Oggi Hitler la smentisce restando a Berlino a capo delle sue truppe.

Fedele al suo ultimo messaggio alla Wehrmacht, egli sa che la battaglia dell'Oder può essere vinta anche nei sobborghi della capitale, che la barbara spinta sovietica può annegare nelle anse della Sprea, può essere soffocata fra gli alberi del Thiergarten. L'ala d'acciaio dell'infrangibile volontà che donò al Grande Federico quella vittoria che da tutti ormai gli sembrava negata, batte, sulla monumentale via che dal Palazzo imperiale conduce a Sans Souci, le ore storiche della vita della capitale del Reich, che sono, nessuno lo dimentichi, le ore storiche della vita della civiltà d'Europa.

Hitler, fra i suoi soldati ed il suo popolo, difende la gloria del Grande Federico, difende la vita ed esprime la volontà del Grande Reich, ma difende anche e soprattutto, tra le rovine della capitale-fortilizio, la vita della civiltà e la volontà di sopravvivere di questa Europa che è madre del mondo e che la barbarie del mondo cerca oggi nefandamente di sommergere.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Quartier Gen., 23 aprile.

Per motivi tecnici non è stato diramato oggi il Bollettino germanico. Da fonte ufficiale riceviamo però il seguente sunto della situazione nelle ultime ventiquattro ore:

Nella regione della frontiera orientale a sud del Semmering i nostri contrattacchi hanno ulteriormente guadagnato terreno, mentre a sud-est di San Pölten la pressione avversaria si mantiene diretta verso sud.

Nel settore dei combattimenti a nord-est di Mährisch Ostrau i sovietici hanno intrapreso tentativi di sfondamento. La continuità delle nostre linee difensive però poteva essere ricostituita dopo irruzioni temporanee.

Gravi combattimenti sono in corso fra i Sudeti e la baia di Stettino. Nella parte meridionale del fronte, un gruppo di forze sovietiche è stato bloccato nella sua avanzata verso ovest e tagliato fuori dal grosso.

La guarnigione di Bautzen resiste sempre, mentre Kottbus è andata perduta dopo tenacissima difesa.

La battaglia per la capitale del Reich prosegue con pieno accanimento; forti contingenti di carri armati sovietici attaccano continuamente. La stazione di Copenik, temporaneamente caduta in mano del nemico, è stata riconquistata e un'irruzione dell'avversario lungo la Prenzlauer Allée contenuta.

Nella regione di Francoforte sull'Oder e sul fronte settentrionale dell'Oder proseguono i combattimenti con ritmo alterno.

Nella Germania occidentale continua la battaglia per Dessau; qui e presso Hellenburg sono in corso accaniti scontri.

Nell'Alb di Franconia gli americani si spingono verso oriente. A sud-est di Norimberga reparti statunitensi sono stati ricacciati da formazioni delle «S.S.» e la città di Neumark è stata riconquistata. Essa ha potuto essere tenuta malgrado tutti gli attacchi avversari.

Nella regione del Würtemberg e del Baden l'avversario ha intensificato i suoi attacchi. Forze degolliste e americane sono riuscite in diversi punti a penetrare nel nostro fronte.

Bombardieri anglo-americani hanno condotto attacchi terroristici contro diverse località nella zona bavarese.

Fruttuosa azione notturna dei nipponici a Okinawa

Tokio, 23 aprile.

La guarnigione nipponica di Okinawa ha effettuato un riuscito attacco notturno. Con il favore delle tenebre i soldati giapponesi si sono infiltrati nelle linee nordamericane nella parte nord occidentale dell'isola. Dopo aspra lotta i nipponici hanno rioccupato l'importante caposaldo di Kakazu infliggendo severe perdite agli statunitensi e catturando numerosi prigionieri e cospicuo bottino.

Un complotto comunista nell'esercito greco

Ginevra, 23 aprile.

In seguito alla scoperta di un complotto comunista in seno all'esercito greco, il primo ministro ellenico ha diramato un ordine del giorno alle forze armate, affermando che il governo non tollererà in futuro l'esistenza di società segrete fra gli appartenenti all'esercito.

«Sono fermamente deciso — ha dichiarato Bulgaris — a sopprimere qualsiasi manifestazione contraria al governo, da qualunque parte provenga».

Da parte sua il ministro delle finanze, Manzavinos, ha dichiarato che dopo l'avvenuta stabilizzazione della dracma, non si è ancora potuto, nonostante tutti gli sforzi del governo, giungere ad una vera valutazione della moneta circolante per la assoluta mancanza di fondi della banca di Atene.

Vani tentativi alleati di passare l'Elba

Attacchi di unità speciali statunitensi respinti tra Wittenberg ed Angermünde

La città di Neumark riconquistata dai germanici

Fronte occid., 23 aprile.

La situazione, nelle ultime 24 ore, nonostante le aspre battaglie in corso, non ha subito sostanziali mutamenti. I combattimenti, condotti con energico accanimento difensivo da parte tedesca, sono stati caratterizzati da continui attacchi e contrattacchi durante i quali le truppe «alleate» hanno subito notevoli perdite di uomini e materiali.

I campi della lotta sono disseminati di rottami e di cadaveri. Piccoli centri, dove la lotta infuria più che altrove, sono in preda alle fiamme.

Gli anglo-americani insistono nei loro attacchi allo scopo principale di allineare le ali dello schieramento per dare forma organica all'azione e rompere decisamente il fronte tedesco.

La lotta, così aspramente intrapresa dagli anglo-americani, non ha ancora forma decisiva inquantochè non è possibile definire la direttrice efficace d'attacco. Inoltre la resistenza germanica è molto tenace.

Lo stesso generale Eisenhower, in una intervista concessa alla stampa «alleata», ha testualmente dichiarato che non conviene affatto abbandonarsi a troppo ottimismo circa l'imminente cessazione delle ostilità in Germania, ed ha soggiunto che si dovrà combattere ancora strenuamente.

Secondo gli ultimi dispacci, la situazione si può così riassumere:

In Olanda e tra i fiumi Ems e l'Elba all'aumentata pressione dell'ala destra alleata hanno fatto riscontro vigorosi contrattacchi germanici sul fianco sinistro tenuto dai canadesi.

Sull'Elba i rinnovati tentativi statunitensi di varcare il fiume non hanno avuto successo di fronte alla tenace difesa dei germanici.

Nella zona del Mulda gli americani cercano di avanzare verso est in modo da incontrarsi con i sovietici procedenti da oriente in direzione ovest, ma finora non hanno ottenuto progressi notevoli.

Le ultime notizie trasmesse dai vari settori del fronte informano frattanto che nella zona settentrionale gli anglo-canadesi non hanno ottenuto successi degni di nota, ad eccezione del settore di Amburgo, dove le truppe del XXI Gruppo d'Armate sono avanzate in direzione del porto.

Per contro, e questo ammette la stessa Reuter, i canadesi hanno dovuto cedere alquanto terreno tra Groninga e l'Ems, in seguito ad efficaci contrattacchi germanici.

Nel settore centrale gli alleati hanno insistito nei tentativi di traghettare l'Elba tra Wittenberg ed Angermünde. I rinnovati attacchi delle unità speciali statunitensi sono stati ancora contenuti dalla difesa germanica.

Attorno a Dessau la lotta è proseguita violenta.

Gli americani sono riusciti a raggiungere il Mulda nei pressi di Hellenburg, ove sono stati bloccati dai reparti di sicurezza del Reich.

Ai confini con la Boemia lo schieramento tedesco ha impedito all'avversario di compiere ulteriori progressi.

Dal settore meridionale si apprende infine che è stata riconquistata la città di Neumark a sud-est di Norimberga. In queste azioni si sono distinti particolarmente i reparti delle S.S.

Nel Wurtemberg e nel Baden i franco-americani intensificano i loro attacchi. Forze statunitensi e degolliste in alcuni punti si sono infiltrate negli sbarramenti difensivi germanici.

Bel sistema inglese per «rieducare» i tedeschi

Lisbona, 23 aprile.

Il compito della rieducazione dei nazional-socialisti è cominciato, afferma cinicamente l'Agenzia ufficiosa britannica in un dispaccio da Colonia. «I nazional-socialisti di Colonia scavano le fogne — prosegue testualmente la Reuter — mentre gli ebrei scarrozzano per la città. Il capo della polizia è un ebreo, Karl Winckler, di 61 anni; il capo delle carceri è un altro ebreo».

Si apprende poi che tra la popolazione della città costretta al riattamento delle fogne si è sviluppata un'epidemia di tifo.

NEI BALCANI
Urti di interessi fra Londra e Mosca

Berna, 23 aprile.

La caotica situazione creatasi nei Balcani, ove si urtano i contrastanti interessi di Mosca e di Londra, fornisce un nuovo esempio della pace balcanica garantita dai sovietici e dagli inglesi.

La stampa di Atene si scaglia violentemente contro il ministro degli esteri del governo di Tito a proposito delle sue dichiarazioni sull'autonomia della Macedonia.

SUL FRONTE ITALIANO

La battaglia prosegue violenta a nord di Bologna e a sud di Ferrara

Il capoluogo emiliano sgomberato per evitare una inutile distruzione

Fronte italiano, 23 aprile.

Sul fronte italiano, nell'ampia zona che va dall'Appennino tosco-emiliano fino alle Valli di Comacchio, i combattimenti crescono sempre più in violenza e gli spostamenti delle truppe avvengono con maggiore celerità. Le forze nemiche rinnovano continuamente i loro attacchi alle posizioni germaniche. La situazione su tutto il fronte è caratterizzata dall'immissione di uomini e mezzi nella lotta, onde ottenere una breccia nello schieramento germanico. La tenacia e l'eroismo dei difensori sventano sistematicamente i piani dell'avversario.

Il settore di maggiore attrito permane intorno a Bologna, dove reparti della V Armata statunitense e dell'VIII Armata britannica, appoggiati da numerose formazioni aeree e da un violento fuoco di artiglieria, cercano ad ogni costo di penetrare nello schieramento difensivo e di accerchiare lo sbarramento che preclude l'accesso verso nord.

La città di Bologna è stata sgomberata senza combattere dai difensori per ordine del comando germanico che ha voluto preservare i monumenti artistici, la popolazione e l'abitato dagli orrori della guerra.

Nel settore adriatico, a nord delle paludi comacchine, la spinta dell'avversario è alquanto rilevante e mira a portarsi sul fiume Po oltre che ad investire Ferrara in collaborazione con le colonne che marciano sulla statale Ravenna-Ferrara e la cui presenza è stata segnalata a nord di Portomaggiore.

Nel settore tirrenico le nostre posizioni a nord di Carrara resistono a tutti gli attacchi statunitensi. Un tentativo di infiltrazione, effettuato col favore della notte, è stato sventato con gravi perdite per l'attaccante.

L'appetito jugoslavo aumenta

Un'unione sovietica balcanica col confine italiano al Piave!

Nuove imponenti manifestazioni di popolo in tutta l'Italia invasa contro le pazzesche pretese

Tangeri, 23 aprile.

Secondo informazioni di un giornalista svedese, sembra che Tito, nella sua recente visita a Mosca per la firma del trattato jugoslavo-sovietico, abbia sottoposto agli organi competenti del Cremlino un progetto inteso a mutare la denominazione dello stato mosaico jugoslavo, in quella di Unione delle repubbliche sovietiche dei Balcani. Tale progetto mira evidentemente ad un intento più vasto, e cioè a costituire la premessa per una federazione balcanica, vera e propria, sotto lo scettro di Tito, primo aiutante di campo di Stalin.

Alla federazione parteciperebbero, in un primo tempo, le repubbliche serba, croata, slovena, montenegrina, con giurisdizione fino alla provincia di Scutari; l'Albania, coi confini al golfo d'Arta e senza l'Epiro, che verrebbe compreso nella costituenda repubblica macedone, e infine la Slovenia occidentale, comprendente tutta la regione della Venezia Giulia fino al Piave, con capoluogo Trieste.

A questo organismo eterogeneo verrebbero successivamente appiccicate, con fisionomia propria, le regioni rumena, cecoslovacca, bulgara e austriaca, che Mosca escinde dal suo nuovo campo territoriale, e ciò per dare ai rispettivi popoli l'illusione di essere in un certo qual modo indipendenti e di avere avuto l'insperato privilegio di sopravvivere al passaggio del rullo compressore bolscevico.

Intanto nell'Italia invasa si vanno svolgendo a ritmo incalzante le manifestazioni di popolo contro queste pazzesche pretese jugoslave per ciò che riguarda l'Italia. In varie località della Lucania, Puglie, Calabria e Sicilia si sono formati, nel pomeriggio di ieri, cortei composti in gran parte da ex-combattenti e studenti, recanti cartelli con le scritte «Viva Trieste italiana» e «Trieste è nostra: guai a chi la tocca». In qualche cittadina della Calabria si sono verificati tafferugli tra i manifestanti e la forza pubblica.

L'A.F.I. aggiunge che nuove imponenti manifestazioni si sono svolte a Napoli e a Palermo, nonostante il divieto delle autorità bonomiane. Le dimostrazioni sono degenerate in tumulti e zuffe, a causa dell'intervento di gruppi comunisti che tentavano di disperdere i manifestanti.

In sostanza, il popolo sente, in questo momento, che un atto di pirateria internazionale si sta preparando in certi circoli politici esteri con l'acquiescenza del governo di Roma e l'ormai aperto appoggio dato dai comunisti, su ordine di Roma, alle pretese jugoslave, e perciò esso popolo cerca di far sentire alta la sua voce di difesa e di protesta.

L'agenzia degollista registra la notizia delle dimostrazioni di Palermo, precisando che i soli dimostranti che hanno partecipato all'assalto della sede del movimento separatista, issando il tricolore, erano oltre tremila, oltre la folla che ascendeva ad oltre diecimila persone. La stessa agenzia riferisce, inoltre, che i combattenti di Caltanissetta hanno approvato una fiera mozione di protesta.

In cerca di una fede

Talvolta, specialmente a sera, vittime della solitudine, nel cositto grigiore di un'amarezza invadente, stanchi di quello sperpero di forze che ogni giorno la vita ingenerosamente ci impone, tentiamo di ritrovare un'intima quiete frugando nelle memorie del lontano passato.

Romanticismo, forse, ma un romanticismo che concilia: perchè nel ricordo tutto si stempera assumendo l'ambrata opalescenza di visioni diafane e sottili che sanno di tenera carezza: e non è facile sganciarsi dal fascino molle e seducente di una pigra malinconia che dona lirico accento persino ai trascorsi più amari.

Ci rivediamo, allora, quali fummo: nell'intima cornice di un quadro di delicata fattura: come se qualcuno ci prendesse per mano e con voce commossa ci riportasse al suggestivo orizzonte di un paradiso perduto.

Abbassiamo istintivamente le palpebre, i nervi si distendono nella serenità di un sospirato riposo e gli anni si sfrondano delle foglie vizze del tempo sino a riscoprire il tenero virgulto costellato di tremule piccole foglie tenere di verde. La durezza del volto s'allenta in un pallido sorriso: e a noi sorridiamo, a quello che fummo, alle cose che ci furono care e che teniamo serbate nel ricettacolo del cuore con una fitta gelosia che non tollera confidenze alcuna.

* *

Non erano, tuttavia, anni felici. La guerra divampava implacabile e tremenda dal Carso all'Isonzo. Mentre compitavamo i primi accenti del nostro abbecedario, non pensavamo neppure che ad ogni sillaba che cadeva timorosa dall'incertezza delle nostre labbra rispondesse tanto e tanto lontano la tremenda rauca voce dei cannoni che aprivano la via tra sanguigne macerie d'ossa e di carne straziate dalla bufera del piombo.

Si viveva della tenerezza della mamma: tutto si spianava nella chiara freschezza del suo giovanile sorriso: e non riuscivamo nemmeno a vedere quella ruga sottile che occhieggiava nella limpida fronte spaziosa e che portava un nome caro ad entrambi, quasi suggello di un premente pensiero alimentato dalla fiamma viva di una speranza tenace. Non potevamo comprendere, allora, perchè, talvolta, all'improvviso, come nel giorno di Caporetto, ci stringesse disperatamente il volto fra le mani, con le ciglia umide di pianto, ci guardasse fisso e profondo negli occhi e ci coprisse le guance di baci disperati. Cercava, forse, nel nostro sguardo lo sguardo dell'assente e soprattutto la certezza che l'assente sarebbe ritornato. Poi sorrideva: timorosa, quasi, di averci fatto paura col suo soffocarci nella tenerezza che tumultuava dal fondo di una pena acuta e corrosiva: e c'era, in quel sorriso, il segreto incantesimo di una pace riconquistata.

* *

Non una fiaba. La nostra infanzia non ebbe il fantasioso conforto dei maghi e delle fate: rimase scolorita dallo squallore della vita dura di ogni giorno, chiusa nell'angustia di qualcosa che sentivamo oscuramente più grande e più forte di noi. Unica fiaba soltanto la preghiera: e ne sentivamo il fascino suasivo e misterioso, attratti da una ingenua contemplazione dell'infinito che tutto confondeva in una serafica visione di suprema bellezza.

A sera, nelle ore del vespro, quando l'orizzonte si copriva di cortine rossastre e una sottile caligine si perdeva pigramente tutt'intorno, s'andava in chiesa.

Pullulavano, le navate, di scialletti neri. Era un brusìo di preghiere sommesse che accennavano il mormorio di un coro in sordina. Gli altari costellati di ceri e lampade accese ci davano il senso di immote girandole in una fantasia di luci incandescenti: ma c'era, in ogni fiamma, un'anima che si scioglieva nel dramma del suo dolore.

Non una sillaba tra una persona e l'altra: ma chiusa ognuna nell'orgoglio della propria solitudine, nell'umiltà del proprio voto, nella fervida comunione con la propria fede.

I ministri di Dio indugiavano con un senso di pacata dolcezza tra quelle creature che chiedevano una parola di pace e di fraterna consolazione. Avevano l'occulto segreto di ridonare una speranza svanita; e svuotano il cuore dalle ombre spettrali dell'ansia e dello sgomento. Parlavano della fatalità della guerra come segno palese di una giustizia suprema volta a consacrare le sorti della Patria comune; e facevano della sofferenza d'ognuno il pegno di sacrificio per conseguire la grazia. Nello scempio delle armi trovavano la radice per convocare a raccolta le sparse anime del gregge dicevano alle madri desolate dell'altra Madre da salvare dalla torbida minaccia della sconfitta: e le mamme tornavano pa-

Domani si apre a San Francisco

Molotof è giunto in ritardo di 4 giorni per non viaggiare con l'ambasciatore americano

Lisbona, 23 aprile.

La grancassa della propaganda americana per S. Francisco ci fa sapere che alla conferenza verranno suonati da 12 orchestre militari gli inni nazionali di 46 nazioni.

Il corrispondente del *Daily Mail* ci informa che alla conferenza di domani ci sarà la bellezza di 1200 delegati: primi ad arrivare, com'è noto, furono i 5 negri della Liberia.

«Molotof — scrive il corrispondente — che è arrivato a Washington per via aerea, avrebbe potuto trovarsi nella capitale quattro giorni prima se avesse accettato l'invito di Averill Harrimann, ambasciatore statunitense in Russia, di viaggiare con lui. Il ritardo nell'arrivo di Molotof a Washington è considerato in alcuni circoli come la prova del desiderio sovietico di evitare una trattazione anticipata del problema polacco. Non appena arrivato Molotof ha conferito per una mezz'ora con il presidente Truman.

«Domani Molotof conferirà nuovamente con Truman e si ritiene che questi gli chiederà se la Russia intende aderire o meno alle decisioni prese a Yalta in merito alla Polonia».

Della conferenza si occupa anche il commentatore politico della *Reuter*, il quale attira l'attenzione su alcuni punti che si troverebbero alla base della conferenza di San Francisco e che sono suscettibili di creare profonde incrinature nella compagine alleata.

Stettinius ha tenuto nuovamente ad ammonire l'opinione pubblica a non sopravalutare i lavori della conferenza, in quanto, egli ha dichiarato, essa non è una conferenza della pace. «Non si occuperà di frontiere nè di riparazioni; San Francisco sarà soltanto un punto di partenza per successive eventuali conferenze».

IL VOLTO DEI "LIBERATORI"

Drammatico racconto di un profugo a cui hanno ucciso il figlio

La cittadina di Argenta saccheggiata da truppe di colore

Fronte italiano, 23 aprile.

L'inviato speciale della Stefani, ha trasmesso da Bologna quanto segue:

Facce scavate dal patimento, occhi febbricitanti, membra coperte da logori abiti sui quali è la traccia recente dell'itinerario penoso; valigie, pacchi; povere gelose intime cose, sparpagliate in disordine; pianti di bimbi strappati dal nido; il solito spettacolo tremendo dell'umanità sradicata dal focolare, sospinta lontano per il mondo dai marosi della tempesta di fuoco che si è abbattuta sulla Patria, è apparso ai nostri occhi.

Da questa gente si è alzata unanime una voce di maledizione verso il nemico, per l'invasore barbaro che non rispetta nè averi nè case; che tutto travolge irridendo; che di tutto fa scempio.

Episodi innumeri, appresi dalla viva voce dei profughi, si affollano nella nostra mente e i dati, riferimenti, località precise e incontestabili nereggiano sul nostro taccuino.

Cercheremo di mettere un po' d'ordine nell'emozione di sentimenti che sempre ci prende dinanzi a questo spettacolo della ingiusta sventura abbattutasi sul nostro popolo, per narrarvene i più significativi, acciocchè tutti, in Italia, conoscano il vero, autentico volto dei liberatori.

Da un gruppo di fuggiaschi da Argenta, località totalmente distrutta dal bombardamenti terroristici aerei e terrestri del nemico, un uomo, pallido, contratto nei lineamenti da una sofferenza che egli cerca di nascondere, si avanza verso di noi: «Raccontate — egli ha detto — raccontate a tutti che «essi» hanno ucciso il mio bambino».

Un gruppo di pianto gli ha impedito di proseguire, mentre una giovane donna campagnola, scarmigliata ed al pari piangente, gli si è gettata fra le braccia. Abbiamo cercato di conoscere l'accaduto e l'orribile fatto si è così delineato anche attraverso i frammentari discorsi raccolti dai paesani di Argenta che cercavano commossi di consolare la pena atroce dei due genitori. Essi, che sono i coloni Giuseppe Dalla Fratta e Giuseppina Zetti in Dalla Fratta, abitavano in una masseria un poco fuori dal paese di Argenta, casa che era rimasta sempre miracolosamente salva dai bombardamenti terroristici che avevano infuriato nella zona.

«Io non volevo abbandonare la mia terra — ci ha detto il Dalla Fratta. — Mi sono deciso a ciò in fretta e furia dopo aver appreso da altra gente che è passata, che le truppe nemiche, particolarmente quelle americane nere, violentavano le donne e le uccidevano. Ho ammucchiato allora un po' di roba in fretta e furia sulla carretta con la quale mi recavo al mercato, e, caricativi la mia donna e i miei quattro bambini, due dei quali in tenera età, mi sono avviato anch'io con la colonna dei profughi. Poco dopo, lungo la strada, alcuni conoscenti di località più lontane mi hanno pregato di caricare la roba e qualche ammalato sul mio carretto. Al che io ho aderito. Come rifiutarsi? Nel frattempo alcuni aerei si sono gettati in picchiata su di noi per mitragliarci, il che ha provocato una confusione indicibile.

Passato momentaneamente il pericolo, abbiamo cercato di allontanarci precipitosamente dalla zona. Proprio in questa occasione, probabilmente, il mio Guido — un figlioletto di quattro anni — deve essere sceso dal carretto e sfuggito al nostro controllo. Dopo qualche tempo, accortomi della sua sparizione, ho affidato le redini a mia moglie e mi sono buttato disperatamente alla sua ricerca lungo il cammino. Ho percorso a ritroso tutta la strada fino a casa mia. Il nemico era già entrato nella nostra frazione e nel nostro casolare e pattuglie di americani negri, sfondate le porte, devastavano tutta la casa appropriandosi di quanto loro gradiva. Anche la mia casa appariva molto a soqquadro.

Non so come abbiano fatto a non vedermi, perchè ho fatto di corsa senza precauzione alcuna gli ultimi 500 metri che mi separavano dalla mia abitazione. Nel disordine ho incominciato a chiamare il mio Guido finchè non mi è apparso sanguinante sotto le finestre di cucina, ormai cadavere, colpito da una raffica di colpi al petto».

Questo il racconto del Dalla Fratta il quale ha concluso affermando che è sua intenzione arruolarsi al più presto nelle Forze Armate Repubblicane per vendicare l'assassinio del figliuolo.

Propositi per il dopo guerra

Ford riprenderà a costruire automobili

Lisbona, 23 aprile.

A quanto riferisce il *Financial Times* di New York, la società Ford abbandonerebbe definitivamente, dopo la guerra, la fabbricazione di aeroplani per dedicarsi esclusivamente alla fabbricazione di automobili e macchine agricole.

Il consiglio della società ritiene che dopo la fine delle ostilità verrà richiesto un milione di automobili Ford.

In quanto alle macchine agricole, Henry Ford ritiene che ad esse sarà riserbato un grande sviluppo.

Il processo a Pétain si svolgerà il 17 maggio

Lisbona, 23 aprile.

Secondo un'informazione della «Reuter», il 17 maggio prossimo avrà inizio davanti all'Alta Corte di giustizia il processo contro il Maresciallo Pétain.

La falsità delle accuse a Gino Bardi e ai suoi collaboratori

Quartier Gen., 23 aprile.

In base a false denunzie a carico di Gino Bardi e di un gruppo di suoi collaboratori fu inscenata, or è più di un anno, una montatura di accuse e di scandali a carico del Bardi e di coloro che avevano collaborato al suo fianco nella Federazione fascista repubblicana di Roma.

Una rigorosa inchiesta permise a suo tempo di accertare che si trattava di voci calunniose e prive di fondamento. Poichè la propaganda antifascista al soldo del nemico ha ripreso queste clamorose speculazioni, si comunica che, avendo potuto provare la loro completa innocenza, il Bardi e i suoi collaboratori sono tornati da tempo nelle file del Partito con immutata fede e devozione alla causa.

Dodici medaglie d'argento al Battaglione «Mussolini»

Quartier Gen., 23 aprile.

E' stato diramato l'elenco delle decorazioni concesse ai volontari bersaglieri del 1° Battaglione *Mussolini*. Sono state concesse 12 medaglie d'argento, 28 medaglie di bronzo e 2 croci al Valore.

L'alpino Franceschetto Ennio di Pietro, è stato decorato con la medaglia di bronzo al Valore alla memoria.

Bachi e bozzoli

Ne abbiamo parlato e torniamo a parlarne. Forse un giorno se ne parlerà come di una industria a sè che dall'agricoltura trarrà soltanto la materia alimentare nella foglia del gelso. E il gelso non sarà più nemmeno l'albero alto elevato dal suolo in fila indiana o in ordine sparso per i campi, ma la ceppaia delle siepi e dei ritagli di terreno. In attesa di quell'avvenire auspicato oggi dobbiamo mantenerci legati alla tradizione degli allevamenti casalinghi.

O questi, o niente, dal momento che non esiste una vera industria bacologica con propri fabbricati, con manodopera specializzata, con attrezzature meccaniche. Ma niente è troppo poco. Occorrono dire è un delitto, giacchè fra i molti compiti che si richiedono ai produttori c'è quello di produrre un po' di tutto se non addirittura un po' di più. Si potesse, e Dio piacendo, produrre di più!

Serva o non serva la seta alle necessità dell'abbigliamento o venga destinata ad altri usi di carattere contingente non giova saperlo e non importa. Se non cosa interessa conoscere cosa è del prezzo, e delle altre eventuali facilitazioni economiche o pratiche al prezzo congruente.

Non sappiamo se l'anno scorso tali facilitazioni furono tradotte sollecitamente e regolarmente in realtà. In tempi come questi, in cui l'attendismo si insinua nei gangli degli uffici e delle istituzioni, ogni sorpresa è possibile, ogni irregolarità è probabile. Comunque, l'allevatore sappia che per ogni dieci chilogrammi di bozzoli consegnati all'ammasso ha il diritto, quest'anno, di prelevare a prezzi ufficiali un metro di stoffa e venti grammi di filati cucirini.

Ma c'è di più. C'è l'esonero dalla requisizione dei locali adibiti a bacherie e la dispensa dal servizio obbligatorio del lavoro del personale addetto all'allevamento.

Quel che più interessa è però il prezzo, la cui misura è nientemeno di novanta lire al chilogrammo per i bozzoli bigialli — incrociati —, di novantacinque per i bozzoli gialli — puri — e di cento per i bozzoli bianchi.

Tutto sommato, quindi, poco non è. Voler pretendere di più significa confessare una insaziabilità, perdere di vista il carattere complementare dell'economia bacologica.

Il fare è sempre meglio del non fare, e la filosofia elementare ne è ricca di esempi e conferme, se ne persuadano i prudentissimi calcolatori, gli ostruzionisti. Pensino piuttosto al Giappone, la cui popolazione rurale senza perdersi in sofismi ne ha fatto, con piena coscienza, una base della vita economica del paese.

Mobilitate quindi i bachi e curatene gli allevamenti. Che non si incolgano propositi di abbarracciamento e motivo di incuria. Osservate bozzoli scarti, incorrerete in bozzoli doppi, il limite di tolleranza dei quali è del quattro per cento.

Falliure di bozzoli doppi, filati da due bachi insieme, due bachi deboli o indeboliti, la seta dei quali è più grossa e più ruvida di quella dei bozzoli reali, buona soltanto alla tessitura dei tappeti o dei baracani! In essa si perde o si attiene una minore ricchezza. Giova perderla? O non giova piuttosto raggiungere il massimo profitto con la minima perdita?

a. b.

cate come se Dio fosse in testa ai reggimenti assetati delle acque del Piave.

Seminavano con la speranza e col conforto la legge dell'amore: e si credeva nella carità di Dio perchè una voce di carità giungeva sino ai cuori bruciati dalla tremenda passione dell'attesa.

* *

Malinconici ricordi. Lasciano l'anima amara. Penetrano come un veleno sottile.

Vorremmo restare così: assorti nel nostro sorriso, chiuse le palpebre, immersi nella trasparenza del passato. E non possiamo. La legge inesorabile della vita ci desta e ci richiama. Non abbiamo la forza di varcare la soglia di una chiesa. Una sorda paura ci invade. Vorremmo che ci parlassero di Dio, che ci dicessero di una giustizia suprema, di una verità che tutti ci riscatti e tutti ci unisca mentre la tragedia attinge la crudeltà dello spasimo. Vorremmo che ci riportassero in purezza di spirito alla quiete serena della preghiera: e sentiamo che la speranza rimane vuota e delusa. Vorremmo che si pregasse per una e non per tante, per troppe Italie. Vorremmo sentire la pietà del pastore nei segni umani di una comune sofferenza. E restiamo smarriti, nella ricerca disperata di una fede che sia la fede vera.

Perchè non può essere vera la fede conclamata da chi benedice nello stesso rito, con lo stesso accento, le armi dei traditi e quelle dei traditori; non può essere vera la fede di chi fomenta il gesto di Caino tramutando nell'offerta del pugnale il mistico dono del ramoscello d'olivo. Restiamo sconfortati. Ci chiudiamo nel gorgo della nostra amarezza. Disperatamente invochiamo la clemenza di Dio. A Lui chiediamo la luce di quella fede che troppi uomini hanno esiliato dal trono degli altari dimentichi di un ministero che non conosce colori terreni ma solo l'azzurro eterno del cielo. E in Dio crediamo. Disperatamente. Come ci appresero le nostre madri, come quotidianamente ci apprendono il nostro travaglio e il nostro dolore in un'ansia di riscossa satura di vittime innocenti, che non può non essere scaldata dalla luce della Sua sovrumana giustizia.

Gaetano La Terza

A Venezia, fra calli e campielli

Un incauto ciclista

e una... frittata sul selciato

Venezia, 23 aprile.

Un fatto veramente straordinario si sta verificando, da qualche tempo in qua, a Venezia: vale a dire, oltre il transito pedonale per le calli, i campielli e le fondamenta, vi è ora anche quello dei ciclisti. Sembrerà assai strano, ma è così.

Ora è successo, l'altra sera, che tre popolane, ferme a chiacchierare in Salizzada San Giovanni Cristostomo — punto frequentatissimo e centrale — vennero improvvisamente investite da uno di codesti ciclisti di nuovo conio, che provocò un ribaltone di tutti e quattro, con seguito di urli, proteste, gemiti e pianti, chè le tre donne, chi più, chi meno, erano rimaste contuse. Tutti però, ci rimisero qualche cosa, a cominciare dallo stesso ciclista, il quale ebbe la macchina danneggiatissima, per via delle ruote con i cerchioni di legno, che andarono in frantumi, e una capace raccolta di uova fresche, che teneva in uno zaino trasformatosi sul selciato in una larga frittata, tra la curiosità insolita dei passanti. Chi pagherà i danni, ora? La questione è stata portata davanti al vicino Commissariato, dove pare che tutto si sia accomodato.

TEATRI

"Tosca,, al Teatro del Popolo

Continua nel salone de *La Stampa*, in via Roma, la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione della *Tosca*, che avrà luogo giovedì prossimo, alle ore 16,45. Protagonista dell'opera sarà Jolanda Magnoni; il tenore Antonio Salvarezza impersonerà Cavaradossi, ed il baritono Aristide Baracchi sarà Scarpia. Maestro direttore e concertatore Arturo Basile; maestro dei cori Giulio Mogliotti; regia di Mario Dugnat.

Oggi alla Radio

Radio giornale ore 8, 13, 17, 20, 23. - 7: Musiche del buon giorno - 8,30-10,30: Musica varia. - 13: Concerto del soprano Maria Terrenza, al piano A. Bellignani. - 13,30: Orchestra Cetra - 14: Radio sociale - 16: Radio famiglie - 16: Mozart, nell'interpretazione del duo Brun-Polimeni - 20,30: Orchestra Angelini - 21,30: Musica operistica - 21,30: Tre tempi radiofonici di Peli Silvestri, regia di C. Fino - 22,30: Musiche ...

BORSE — TORINO 23 aprile

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren.'35	107 —	107 —	Sisi	3700	3700
Redim.	121 —	120 85	Isao	975 —	975 —
» 1. p.	111 —	111 —	Marell	700 —	700 —
Redim.	93 70	93 90	Fiat	2016	2010
» 1. p.	93 60	94 90	Lanera	129 90	140 —
Ricostr.	101 50	101 90	Barigl.	3800	[illegible]
» 1. p.	101 35	101 80	Sip	1005	1005
Buoni 5%	101 70	101 —	Ital.	440 —	440 —
» 1. p.	105 —	104 85	Monc.	400 —	395 —
B. T.'48	104 —	105 —	Finsid.	460 —	460 —
» '50 I	105 —	104 95	Ilva	495 —	415 —
» '50 II	105 75	104 35	Assist.	360 —	365 —
» 51 I	106 —	106 20	Borg.	4800	4800
» 51 II	105 —	105 30	Vinc.	2720	2720
» 5% 49	105 —	106 —	Cotoni.	5100	— —
Fers.	104 90	107 —	Piave	1190	1190
Iris	113 —	113 —	Cir	1170	1180
[illegible]	377 —	377 —	Snia	975 —	975 —
Ist. 4½	1100	1100	Paramm.	1700	1700
Inf 4½	1090	1090	Lanza	1700	1700
Tur. 4½	340 —	340 —	Anic	382 —	380 —
» 3,75%	347 —	347 —	Elem.	405 —	405 —
» 3,75%	348 —	348 —	Min.p.	2030	2030
E. Pont	607 —	607 —	Ansald	1300	1300
» 3½%	641 50	641 50	Mon.s	615 —	615 —
Migl.	300 —	300 —	Acq. P.	1600	1600
» 5%	322 —	322 —	Zerch.	630 —	630 —
A. Gen.	13000	13000	Unica	585 —	585 —
Molin.	3700	3700	Spalle	500 —	500 —
Merid.	5000	5000	Wed.	2200	2200
N.A.I.	1400	1400	Gilard	995 —	995 —
Tor S.	845 —	840 —	Frigt	800 —	800 —
Riella	2900	2900	Saffa	1170	1170
Italgas	94 —	93 —	Tasso	2900	2900
Sip	2500	2500	Fiorit	600 —	600 —
Terni	1050	1050	Sniss	3000	3000
P.C.E.	750 —	750 —	Rinas.	3500	3500
Valdar	3000	3000	Rumi P.	3000	3000
Mar. E.	1500	1500	Cart. I.	910 —	910 —
Bado	1100	1100	Burgo	3000	3000
Cem.	1300	1300	Tor. B.	2910	2910

CAMBI: Svizzera 441; Germania 1000; Giappone 388,30.

CRONACA CITTADINA

Il dottor Solaro nominato Ispettore delle Brigate Nere

Mario Pavia nuovo Commissario federale di Torino

La Segreteria del P. F. R. comunica:

«Il Duce, su proposta del Segretario del P. F. R. e Comandante delle Brigate Nere, ha nominato Ispettore delle Brigate Nere del Piemonte il dott. Giuseppe Solaro, il quale conserva la carica di Delegato del Partito per i Fasci repubblicani piemontesi.

«In dipendenza delle sue nuove funzioni, il camerata Solaro ha chiesto di venir sollevato dalla dirigenza della Federazione di Torino e dal comando della 1.a Brigata Nera «Ather Capelli», incarichi da lui ricoperti fin dalla fondazione, continuativamente per 19 mesi. Il Segretario del Partito, nell'accogliere la richiesta, ha vivamente ringraziato il dott. Solaro per l'opera svolta alla Federazione e alla Brigata Nera di Torino, opera su cui la recente assemblea dei fascisti repubblicani torinesi ha espresso unanime e caloroso assenso.

Giuseppe Solaro

«Il Ministro Pavolini ha inoltre manifestato la soddisfazione del Partito per la continuazione dell'attività del camerata Solaro a Torino e in Piemonte, nella compagine più che mai salda di quel fiero e provato Fascismo Repubblicano, ed ha nominato Commissario federale di Torino e Comandante della Brigata Nera «Capelli» il fascista repubblicano Mario Pavia, attualmente vice-Federale.

Il Segretario del P. F. R.
A. PAVOLINI

Il dott. Giuseppe Solaro è un giovane — egli è nato a Torino il 16 maggio 1914 — ma la sua fede di combattente e di fascista ha avuto modo di manifestarsi chiaramente, dall'inizio del movimento fascista repubblicano sino ad oggi, nella sua più completa espressione. Solaro è un giovane cresciuto alla scuola di Pellotta: cioè alla scuola dell'onestà, della fedeltà all'Idea, dell'amor di Patria.

Volontario alla guerra di Spagna, alle armi sui fronti della guerra in corso, l'8 settembre lo colpì al comando di un reparto di artiglieria. Dopo il disfacimento dell'ex-regio esercito, egli raggiunse la nostra città, con pochi fedeli, fondò il Fascio Repubblicano torinese. Da un primo gruppo di fascisti viene poi nominato reggente della Federazione e, dal Ministro Pavolini, Commissario federale. Tale carica egli ha conservato per 19 mesi.

Figlio di umili lavoratori, durante la permanenza alla Federazione di Torino, il dott. Solaro ha cercato di interpretare e di avvicinarsi quanto più possibile alle necessità delle masse lavoratrici, confondendosi ripetutamente tra esse con semplicità e alto senso di comprensione.

Nella lotta contro i rinnegatori della Patria, egli ha preso sempre viva parte, mettendosi spesso alla testa dei suoi uomini per affrontare le più pericolose azioni.

Per preparare ed avvicinare sollecitamente i lavoratori torinesi alla socializzazione delle aziende, il dott. Solaro ha dato la sua appassionata opera, parlando agli operai, scrivendo per essi sui più importanti giornali, trattando i problemi sociali con rara intelligenza e competenza.

E' di pochi giorni la sua conferma a Commissario Federale di Torino, voluta, durante una imponente adunata, dai fascisti che all'unanimità approvarono il suo operato. La fiducia del Duce oggi lo chiama a un più alto e delicato incarico, pur restando egli Delegato del P.F.R. per il Piemonte. Nell'espletamento della missione, il dott. Solaro continuerà ad essere una sicura guida del Fascismo torinese, sempre pronto a fronteggiare i problemi del momento, nell'interesse delle popolazioni del Piemonte, per il bene supremo della Patria.

Il nuovo Commissario federale di Torino, Mario Pavia, industriale, è nato nella nostra città il 14 settembre del 1908. Egli è fratello del valoroso pilota Guido Pavia, che ha partecipato alle più epiche trasvolate atlantiche ed alla guerra della Patria, caduto in volo durante un'azione di guerra.

Mario Pavia, nel passato, non è mai stato iscritto ad alcun partito, compreso il P.N.F. Solo dopo l'8 settembre dava la sua adesione al P.F.R., rattristato da quanto era accaduto durante la permanenza al potere del governo badogliano.

Il nuovo Commissario ha già al suo attivo 19 mesi di ininterrotta attività al servizio della Causa; per la sua appassionata opera, egli si è meritata la stima e la simpatia dei fascisti torinesi. Anche gli operai ed i capi dell'industria di Torino conoscono molto bene l'onestà e la dirittura di Mario Pavia.

Ultimamente egli ricopriva la carica di vice-Federale di Torino, ove ha avuto modo di particolarmente distinguersi specie nella collaborazione prestata alle forze dell'ordine della Repubblica.

Martirologio Legionario

Il Comando della G.N.R. comunica:

La sera del 18 c. m., per proditoria aggressione di elementi fuori legge, veniva assassinato sul Largo Boucini il vice brigadiere della G.N.R. Chiera Renato fu Giulio, nato a Torino il 16-3-1896.

Combattente della guerra '15-18 e dell'attuale guerra, cui aveva preso parte operando sul fronte occidentale con un Battaglione della M.V.S.N., decorato della Croce di Guerra al V. M., aveva sentito urgere in sè, nonostante i suoi 49 anni, il dovere di impugnare le armi per il riscatto della Patria, tradita dall'ignominiosa capitolazione.

Volontario per la terza volta, aveva chiesto l'assegnazione ad un reparto di guerra. La vile aggressione lo colse infatti mentre compiva una fugace visita in famiglia, nel corso d'un viaggio per servizio, proveniente dalla zona di addestramento da cui avrebbe raggiunto in seguito il fronte operativo appenninico.

I compagni d'arme e quanti lo ebbero camerata, vedono scomparire in lui una luminosa e pur umile figura di cittadino che alla propria esistenza aveva dato un solo scopo: l'incondizionata dedizione alla Patria.

Ma il suo sacrificio estremo, negatogli dall'avversa sorte sul campo dell'onore e consumato invece per mano di sicario, non cadrà invendicato.

Il lavoro femminile

Sulle questioni femminili in materia di lavoro e di retribuzioni che sono state ampiamente trattate da esponenti sindacali e da giornalisti, ci scrive ora la signora Gina Borchetta. Essa dice: «Alla vigilia della resa ufficiale delle ordinanze ministeriali riflettenti le nuove tabelle retributive si riscontra che in favore della donna lavoratrice nulla di sostanziale è stato fatto e poco o nulla praticamente concesso. La differenza delle diarie giornaliere, che hanno messo la donna sola o con carico di famiglia ad un livello inferiore ad un ragazzo diciottenne, non è stata sanata mai, malgrado ogni insistenza, ed oggi colle nuove tariffe si mantiene il vecchio errore, non solo, ma se ne crea uno nuovo, gravissimo, decurtando d'una percentuale rispettabile lo stipendio femminile in rapporto a quello maschile, ben inteso quando rendimento, lavoro, responsabilità, siano della stessa natura, intensità e proporzione.

«Vien fatto quindi di chiedere il perchè di tanta voluta ingiustizia quando è palese che le esigenze del lavoro e le necessità impellenti del caro-vita attuale non si differenziano equalitariamente davanti ad una donna che si presentano per tutti ugualmente — senza distinzioni — gli stessi doveri, gli stessi sacrifici, le stesse crudeltà di più svariata natura.

«La Repubblica Sociale nei propri compiti che ha dovuto intraprendere non ha seguito, anzi, ha chiesto e gradito l'ausilio dell'opera femminile in ogni campo — anche il più rude — ben sapendo che l'apporto sarebbe stato fattivo, e lavoro operaio, sano e non è giusto che venga frustrato il buon diritto di parità di trattamento che per serietà, intelligenza, disciplina e senso del dovere la donna ha duramente e saldamente acquisito.

«Questa parità di trattamento nel lavoro e nella dignità economica e morale che ne consegue, è un ingranaggio anch'esso — in un ideale — di quella socializzazione che si sta attuando ed è quindi necessario che senza indugio e preconcetto alcuno del problema femminile venga obbiettivamente e giustamente riconosciuta l'importanza che gli compete tra le forze vive e produttive della nazione se si vuole raggiungere quell'armonia di intenti oggi più che mai necessaria per il conseguimento di quello che è lo scopo principale ed essenziale dell'esistenza nostra più ampiamente intesa».

I prezzi dei gelati

L'Unione provinciale di Torino della C.O.L.T.A. comunica:

La Sepral ha stabilito i seguenti prezzi di vendita al pubblico per i gelati a valere dal 25 aprile c. a.: Esercizi di 1.a categoria: Granita da gr. 100 cad. L. 15; 2.a categoria: L. 14; 3.a categ. L. 13; 4.a categ. L. 12 — Gelati in coppe da gr. 100 caduna: L. 20, 18, 16, 14; in coni da gr. 80 caduno: L. 8, 7, 6,50, 6; in coni da gr. 40 cad.: L. 5, 5, 4,50, 4.

Sulle consumazioni servite al tavolo è consentita una maggiorazione che non dovrà superare il 30 % rispetto ai prezzi praticati al banco, compreso la percentuale di servizio delle rispettive categorie.

Per la coltura dei laterizi

I residui della combustione a disposizione dell'Ufficio Combustibili Solidi

Il Capo della Provincia di Torino, vista la necessità di utilizzare per la cottura dei laterizi tutti i residui combustibili esistenti in provincia, ordina:

1) Tutti gli stabilimenti industriali che impiegano combustibili solidi per le esigenze della loro produzione, debbono tenere bloccati a disposizione dell'Ufficio Combustibili Solidi i residui della combustione stessa (scorie/griglia) per la conseguente consegna alle fornaci di laterizi.

2) Entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente Decreto, i detentori di cui all'art. 1 dovranno fare denuncia dei quantitativi disponibili e delle loro caratteristiche in duplice copia, al predetto Ufficio Combustibili Solidi (via A. Doria 18-4, Torino). Analoga denuncia dovrà essere presentata entro il giorno 5 di ogni mese per i nuovi quantitativi che si renderanno disponibili nel mese precedente.

3) I contravventori saranno puniti a termini di legge.

A proposito della «Banda di rapinatori» tratti in arresto, notizia pubblicata il 9 corr., tra questi figurava anche il collaudatore Pasquale Negro. Questi però afferma di non aver partecipato ai reati commessi e che la sua azione si è limitata a fungere da mediatore per la vendita dell'autocarro rubato alla ditta Antonio Zanino.

Una bicicletta da bambino è stata lasciata incustodita sabato sera davanti alla casa N. 103 di corso Vittorio Emanuele. E' scomparsa. Chi potesse dare qualche informazione utile a ricuperarla farebbe opera buona informandone la portinaia, sig.a Del Pero, della casa stessa.

PER EVITARE DISGRAZIE TENETE CHIUSI I RUBINETTI DEL GAS

Il Corso sulla socializzazione

La Federazione dei Fasci repubblicani comunica:

«Quest'oggi, alle ore 17,30, in una sala della «Casa del Lavoratore» in corso G. Ferraris 3, si terrà una libera discussione sui problemi della socializzazione trattati sinora durante il corso. Interverranno tutti i relatori delle lezioni».

L'accesso nelle provincie di Savona ed Imperia

La Questura di Torino comunica:

L'accesso nelle provincie di Savona ed Imperia è consentito, per breve durata, solo per comprovati urgenti motivi e previa speciale autorizzazione rilasciata da questa Questura, dopo ottenuto il preventivo nulla-osta della Questura nella cui giurisdizione l'interessato deve recarsi.

Una valigia è stata smarrita dall'operaio Francesco Marocco nel tratto Villastellone-Carmagnola, durante un viaggio su di un autocarro. Chi l'avesse trovata è pregato consegnarla in via Castelnuovo delle Lanze 7, Torino.

Seguendo la Cronaca

ERA UNA SOLA

Era una sola la mosca che si posò sul naso del famoso Tobia. Se le mosche fossero state due, dieci, cento, mille, il pacifico Tobia le avrebbe ugualmente lasciate libere e vive? Intanto non avrebbe potuto pigliarle una ad una e metterle fuori dalla finestra. Avrebbe perduto la pazienza e avrebbe ricorso ad Ammazza — il moschicida fulminante — in vendita presso tutte le farmacie e drogherie.

BIGLIETTI DA MILLE

Approfittino tutti coloro che hanno già acquistato il nuovo *Filarello brevettato Gauzar tipo Universale*, che produce sino a 500 grammi all'ora di filato morbido e regolare e che funziona con o senza corrente elettrica. Acquistatelo voi pure da *Ireste Guarnera*, via *Monte di Pietà* 18, Torino.
Filarelli da lire 900 in 140.

ACQUA POTABILE

Come deve mantenere inalterata l'acqua potabile in fiaschi, damigiane, ecc.?

Con la *Farmicina M.M.M.* che risponde in modo perfetto allo scopo e si servirà anche per conservare frutta e verdura.

AL MOBILIFICIO PIEMONTESE

troverete sale, camere Rinascimento, Barocco, cucine, sala-letto. **Via San Dalmazzo, 10.**

La Sartoria A. MARCHESI (Sede provvisoria P. Castello 31) accetta stoffe per confezione. Consegna sollecita. Telef. 53-690.

AVETE OGGETTI DA VENDERE? bagni, scaldabagni, scarpe, biancheria, quadri, materiale elettrico, tappeti, vestiti: **Marconi 4 t. 61-654**

TEATRI: Spettacoli d'oggi

SALETTA DEL GRIFO: Visiti a: «Le pareti» di Teonesto Deabate. Orario 10-12,30; 14,30-18,30.
MOSTRA «GUERRA CONTRO L'ARTE» Piazza San Carlo 136: dalle ore 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 18.
ATTUALITA' CINE Piazza San Carlo 136: cortometraggi documentari dalle 14,30 alle 18.

Spettacoli cinematografici

Vittoria: Cinema delle meraviglie (comico), Dog, Verona. U. 19,30.
AMBROSIO: «L'ultima nemica» con Elena Zareschi. Ultimo 19,15.
CORSO: «Si chiude all'alba» Germana Paolieri, M. Doro. Ul. 19,15
Supercinema: «Processo delle zitelle» Ondina Maris, Gandusio, Villa.
NAZIONALE: «Notte di follia».
TORINO: «Bandiera gialla» Hans Albers (Apert. ore 13; Ult. 19,30).
DORIA: «Giuoco del destino».
ALFI: «Ingratitudine» Jannings.
ASTI: ap. 15 «I bambini ci guardano», L. De Ambrosis, Isa Pola.
Imperiale: «Caffè Moscova» e Var.
ELISEO: «Bar del Sud».
Aquila: «Corridoio segreto» e Var.
PALERMO: 14 «Il perduto amore» (a colori). (Ultimo giorno).
FREJUS: Dramma nel bosco. F.lli Lupi «Gianduja castello fantasma».
Arcobaleno: Terra di nessuno e Var.
Regina: Sospiri di Spagna e Var.
AQUA: «Tragica notte» e Varietà.
Moderno: Sconfitta dell'oro e Var.
MILANO: «In nome della legge».
DORA: L'affare si complica e Var.
ROMANO: «Nel suo regno d'oro» e Riv. al [illegible] di Riva Sfiorita.
EXCELSIOR: «Tentatrice».
Colosseo: «Bel Ami» O. Tschechova.
ASTRA: «Avventura di lusso».
Lux: Il caso del giurato Morestan. Michèle Morgan, Raimu. Ult. 19.

MICHELE MORGAN e RAIMU oggi riappaiono al LUX

in una delle loro più drammatiche ed emozionanti interpretazioni, nel film *Il caso del giurato Morestan*. Questa appassionante vicenda di sfondo giudiziario, inscenata da Marc Allégret, ha rivelato un pubblico affollato, commosso. Si continuano le repliche.

OGGI all'AMBROSIO «L'ULTIMA NEMICA»

con Elena Zareschi e un forte gruppo di attori notissimi interpreti, che a questo film di originale, emozionante soggetto, danno il più vivo, palpitante interesse.

HANS ALBERS al TORINO in «BANDIERA GIALLA»

Lo scanzonato interprete del *Barone di Münchhausen* ci dà un suo caratteristico film dell'ambiente esotico dei mari del Sud. Con lui primeggiano la deliziosa *Dorothea Wieck* e *Olga Tschechowa*.

NAZIONALE: NOTTE DI FOLLIA la più divertente commedia del 1945 con M. Harell e T. Lingen.

STATO CIVILE

Cecilia Anna, a. 81, da [illegible]; **Martinelli Piera**, a. 45, da Mazzè Can., [illegible]; **Pellerino Luigina**, a. 73, da Torino, [illegible]; **Franzò Carlo**, a. 60, da Torino, [illegible]; **Bovero Luigina**, a. 80, da Torino, [illegible]; **Pastorei Giovanni**, a. 30, da Quattro Castella, [illegible]; **Migliorero Maria** ved. **Ferrero**, a. 88, da Lanzo, [illegible]; **Cruzzi-Saverini Alessandra**, a. 37, da Torino, [illegible]; **Cariano Pietro**, a. 37, [illegible]; **Bonzo Attilio**, a. 32, [illegible]; **Giachino Giuseppe**, a. 25, da Torino, [illegible]; **Chirone Giacinto**, a. 47, [illegible]; **Ariotti Edoardo**, a. 25, da Torino, [illegible]; **Sigot Sebastiano**, a. 40, [illegible]; **Quaglia Luigi**, a. 46, da Torino, [illegible]; **Certo Luigi**, a. 45, da Asti, [illegible]; **Lucra Zaccaria**, a. 35, [illegible]; **Garzi Francesco**, a. 41, da Savona, [illegible].

Nella sede [illegible] **Teresa in Massa**, a. 39, [illegible].

LOTTO PUBBLICO

(Estraz. del 21 aprile 1945)

TORINO	40	28	66	31	62
GENOVA	45	27	9	51	26
MILANO	5	56	7	27	78

FRANCESCO SCARDAONI
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

All'alba del 21 è serenamente spirato

Barberis Matteo
Commerciante

Partecipano il doloroso annuncio: la moglie **Rosina Cardino**; le figlie **Lucia**, **Amalia** col fidanzato **Angelo Cerruti**; la suocera, la sorella, la cognata, gli zii, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 29 alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso Alla Vittoria, 30.
Si ringraziano le persone che parteciperanno al loro dolore.
Asti, 21 aprile 1945. 9060

Serenamente e cristianamente si è spento il
CONTE

Agostino Francesatti di Mezzenile

Con infinito dolore, a funerali avvenuti, ne danno l'annuncio la moglie **Matilde Serra**, il fratello, le sorelle, le cognate, i nipoti, i parenti tutti e i fedeli **Pietro** e **Vigia Celli**.
Castello di Lorenzè, 20 aprile 1945.

La notte del 14 aprile fatale destino troncava la giovane esistenza di

Mario Castelli
Mosaicista - d'anni 30

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Capella Maria** con i bimbi **Ada** ed **Enzo**; il padre, il fratello, la sorella, i suoceri, i cognati, le cognate, i nipoti, gli zii e i cugini.
La moglie ed i famigliari ringraziano coloro che hanno accompagnato il caro Estinto all'estrema dimora e partecipato con fiori, scritti e preghiere al loro immenso dolore.
La Messa di trigesima sarà celebrata in Castagneto Po il 14 maggio alle ore 8. (13380
Castagneto Po, 24 aprile 1945.

Dopo breve malattia mancava ai suoi cari l'anima eletta di

Clara Rosa Teresa
nata Aelia

Sorella di un Caduto della Grande Guerra 1915-1918 - Benemerita e Patronessa del 10° Regg. Alpini - Donatrice e Madrina della Fiamma Verde e Alberto Pinna di Montanaro.
La piangono il desolato marito **Giuseppe Cipriano**, il fratello **Alfredo**, la cognata **Maria** e **Margherita**, la figlioccia **Albina** maritata **Salassa**, i nipoti, i pronipoti, i cugini e parenti tutti, a funerali avvenuti. 13405
Ringraziano a tutti quelli che parteciparono al funerale.

Il 20 corr. è cristianamente spirato in Caluso

Crosta Telesforo

Angosciati ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti, la moglie **Ferti Giuseppina**, i figli **Amelia** col marito **Ferrea Giovanni** e figlia, **Olimpia** col marito **Cullino Giovanni** e figlia, **Giulio** e parenti tutti. Si ringrazia quanti hanno preso e prendono parte al loro dolore.
Caluso, 23 aprile 1945.
Torino, via V. Monti n. 10.

Direzione e Dipendenti della **I.F.R.A.** partecipano al dolore del Geom. **Giulio Crosta**, affezionato impiegato della Ditta. (8

Ieri mattina alle ore 5 rendeva a Dio l'anima bella e generosa

Amedeo Maria Rigatti

Angosciati ne danno il triste annuncio: la Mamma che tanto adorava; il Papà **Giuseppe**; gli zii, i cugini, la cognata, i nipoti e parenti tutti. Prendono pure parte al grande dolore le colleghe ed i colleghi di lavoro che durante tanti anni l'apprezzarono e l'amarono. I funerali avranno luogo mercoledì 25 corr., alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).
Torino, corso Stupinigi 161.
Pompe Funebri Genta - Tel. 46-016

Dopo lunga malattia, munito dei Conforti religiosi, circondato dall'affetto dei suoi cari, spirava serenamente

Carlasco Pietro
Negoziante

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Gauna Luisa**; il figlio **Renzo** colla moglie **Antonietta Margherita** coi bimbi **Adele** e **Mario**; il fratello **Fortunato** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì 24 corr. alle ore 14,30 da via Passo Buole 49 (Lingotto). Serve la presente di partecipazione e di ringraziamento.
Pompe Funebri Genta - Tel. 46-016

Ha chiuso la sua vita terrena dopo aver sopportato lunghe e penose sofferenze

Domenico Agostini
Ex-Maresciallo Arma Aeronautica

Affranti ne danno il doloroso annuncio la moglie **Maria Romella**; la madre; il fratello e famiglia (in Roma); i suoceri e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 25 corr. alle ore 8,30 partendo da via Gabriele Berruti 3. Non fiori ma beneficenza. Serve la presente di annuncio e ringraziamento.
Pompe Funebri Genta - Tel. 46-016

Nel 1° anniversario della scomparsa dell'anima buona ed eletta del

Serg. Bruno Danta

Incancellabili i suoi cari lo ricordano a quanti lo apprezzarono e amarono.
La Messa in suffragio sarà celebrata il 24 corr. alle ore 8,30 nella Parrocchia del SS. Nome di Gesù in corso Regina Margherita 70.
Si ringraziano sin d'ora le gentili persone che interverranno alla funzione. 13409

Il 20 corr., dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti religiosi, è ritornata a Dio l'anima benedetta della Signora

Nannetta Camis de Fonseca

Ne danno il triste annuncio il marito **Carlo**, i nipoti e parenti tutti. Per volontà dell'adorata Estinta la famiglia non prenderà il lutto e ne dà partecipazione a funerali avvenuti.
Torino, corso Montevecchio 63.
Pompe Funebri Genta - Tel. 46-016

Il 13 aprile si è cristianamente spenta

Sardo Teresa n. Colombero

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti: il marito **Carlo Matale**; i figli **Silvia** col marito **Bernardi Francesco**, **Luigi**; i fratelli **Rita**, **Michele**, **Mario**, **Mariella**; i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti. (9063
La famiglia non prende il lutto.
Villanova Solaro 14-4-1945.
Impresa A. Mellon, Avigliana, tel. 91

Dopo lunghe sofferenze munita dei Conforti religiosi rendeva la sua bell'anima a Dio

Luigina Boario

Ne danno il triste annuncio le amiche desolate. I funerali avranno luogo martedì 24 corr. ad ore 16,30 da via Rossini 5.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Pompe Funebri Nazionali - Tel. 51-480

Tragico destino troncava l'esistenza di

Vicari Michele

A funerali avvenuti ne danno il tristissimo annuncio la moglie **Giuseppina Savelli** e le bimbe **Italia** e **Costanza**; i parenti tutti. Torino, 19 aprile 1945 via Susa 11.
Pompe Funebri Genta - Tel. 46-016

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ed i parenti del compianto

Geom. Antonio Baro

profondamente commossi per la imponente dimostrazione d'affetto e di stima tributata al caro Estinto, ringraziano tutti coloro che di presenza, con fiori, scritti e preghiere presero parte al loro grande dolore. 9409
Carrone di Strambino, 14-4-45.

Nella trigesima della dipartita del compianto

Marco Calvi

ne verrà celebrata la Messa in suffragio giovedì 26 aprile alle ore 10 nella parrocchia di San Francesco da Paola (via Po 16).
La Vedova e parenti tutti ringraziano quanti interverranno. (8

La famiglia **Bresciano** riconoscente per la dimostrazione d'affetto tributata al suo caro

Alessandro

commossa ringrazia. Messe di trigesima saranno celebrate nella chiesa della Crocetta il giorno [illegible] alle ore 7, 7,30, 8. 13426

†

Dopo breve malattia, sopportata cristianamente, munita di tutti i Conforti religiosi, il giorno 18 c. m. mancava all'affetto dei suoi cari

Celeghini Giuseppina
ved. LOMBARDI
di anni 81

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio:
la figlia **Carla** col marito **Renzo Gilosanni** (prigioniero nelle Indie), la figlia **Enrica** col marito **Russo Ivoriola**;
i nipoti **Anna** e **Giacomo**.
Sarà celebrata una Messa di suffragio mercoledì 25 corr., alle ore 10, nella Parrocchia della Crocetta.
La Famiglia ringrazia tutti quanti hanno preso parte al suo lutto. 13440
Per desiderio dell'Estinta la Famiglia non prenderà il lutto.

La Soc. An. «La Cammerosale» partecipa al lutto della Famiglia per la morte della Sig.ra **CELEGHINI GIUSEPPINA ved. LOMBARDI**, Suocera del Signor Ravelo Nicolò, Amministratore Unico della Società. 13441

La Soc. per Az. I. M. A. T. (Ind. Manif. Abb. Torino) prende parte al lutto della Famiglia per la morte della Sig.ra **CELEGHINI GIUSEPPINA ved. LOMBARDI**, Suocera del comproprietario Sig. Ravelo Nicolò. 13442

La Soc. per Az. I. T. P. (Industria Tessile Piemontese) si associa al lutto della Famiglia per la morte della Sig.ra **CELEGHINI GIUSEPPINA ved. LOMBARDI**, Suocera del Sig. Ravelo Nicolò, Amministratore Unico della Società. 13443

Tragico incidente troncava la buona e laboriosa esistenza di

Rina Farino n. Vianco
Sposa modello
Mamma troppo felice

Affranti dal dolore senza conforto, l'annunciano a funerali avvenuti il marito **Alfredo** coi figli **Fredi**, **Marisina** e **Gabriella** col marito Capit. **Valentino Raffaele** e bimbi; la sorella **Francesca** ved. **Granero** e figlia **Jolanda**; **Milania Giuliano** col marito **Rodolfo Musatti**; **Clementina** ed il fratello **Giuseppe** con la moglie **Tina Graigio-Brunoi**; la suocera **Albina** ved. **Farino**, cognati, nipoti e parenti tutti.
La cara Salma riposa nella tomba di famiglia al Cimitero di Torino.
La Messa di Requiem sarà celebrata venerdì 27 aprile alle ore 8,30 (Parrocchia della B. V. delle Grazie, Crocetta).
Si invocano preghiere ed opere di carità dai buoni che conobbero la cara Estinta. 13427
Torino, corso Stupinigi 12-14.

La Ditta Angelo Farino unitamente ai propri dipendenti partecipa con cuore angosciato al lutto del Suo titolare. 13428

Le Officine Meccaniche Giovanni Armando di Alfredo Farino coi **Dipendenti** e **Maestranze** tutte si uniscono al dolore del proprio titolare per l'immatura scomparsa della moglie. 13429

La Ditta Santagata & Farino unitamente agli **Impiegati** e **Maestranze** prende viva parte al lutto del fratello e cognato dei propri titolari, per la dolorosa perdita della signora **RINA FARINO**.

La Commissione Distrettuale delle Imposte Dirette coi **Componenti**, **Funzionari** e **Personale di Segreteria** si associa al dolore del proprio Presidente per la perdita della sua amatissima moglie.

L'Istituto Pro Labore et Schola ed il **Personale di Segreteria** condividono il grande dolore del proprio Presidente e fondatore dell'Istituto Alfredo Farino.

L'Amministrazione dell'Ospedale Amedeo partecipa al grave lutto per la morte della moglie del Consigliere Alfredo Farino. 13432

La Direzione delle Scuole Officine Serali, con gli **Insegnanti**, **Allievi** ed il **Personale** condividono il grande dolore del proprio Presidente per la tragica perdita della sua adorata consorte.

La Scuola Tecnica Commerciale Paolo Boselli unitamente al **Direttore**, **Personale di Segreteria**, **Insegnanti** ed **Allievi**, prende viva parte al lutto del proprio Presidente per la scomparsa dell'amata sua signora. 13436

Crudele malattia ha rapito il 19 corr. all'affetto dei suoi cari la ancor giovane esistenza di

Grosso Bertoglio Eufrosina

Ne danno il triste annunzio: il marito **Grosso Angelo**; il papà **Bertoglio Antonio**; i fratelli: **Giovanni** con la moglie **Albina Rubatto**; **Oreste** con la moglie **Luisa Coggiola** e figli; **Giuseppina** col marito **Celestino Martino** e famiglia, **Olimpia** col marito **Depanis Francesco** e famiglia; il cognato **Spanna Fortunato** e figlio; la suocera **Menzio Angela**; cognati, cognate, zii, nipoti, cugini e parenti tutti.
Per espressa volontà dell'Estinta se ne dà l'annuncio a funerali avvenuti e la famiglia non prenderà il lutto. 13380

I Dipendenti dell'Impresa Costruzioni Angelo Grosso prendono parte al dolore che ha colpito il loro principale per l'immatura perdita dell'affezionata moglie Signora **GROSSO BERTOGLIO EUFROSINA**. 13381
Pino Torinese, 22 aprile 1945.

Dopo lunghe e penosissime sofferenze, sopportate con esemplare santa rassegnazione, rendeva a Dio la sua bell'anima

Rolando Teresa
Ved. AMBROSANI

Ne danno il triste annuncio: i figli **Alfredo**; **Alghisio** e moglie (Roma); il fratello **Carlo** e famiglia; la sorella **Ernesta** e figli (Macerata); gli cugini e parenti tutti, e la signora **Corradi** che tanto amorevolmente l'assistette.
Le esequie avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 10 nella Cappella del Cimitero Generale. La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento.

I Soci e Personale della A.M.C.E.A. annunciano con dolore la perdita della Madre del proprio Socio Sig. Ambrosani Alfredo.

La Cartotecnica Subalpina di Cavalletti & C. si associa al dolore che ha colpito il proprio Sindaco effettivo Sig. Ambrosani Alfredo.
Pompe Funebri Genta - Tel. 46-016

Il giorno 19 aprile, in Nole Canavese, munita di tutti i Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Ciredetti Maria v. Craviolo

A funerali avvenuti ne danno il triste annunzio: il figlio **Pierino** con la consorte **Rina Fila** e bimbi **Maria Carla** e **Pier Giorgio** che tanto amò; i nipoti, cugini, parenti tutti e l'affezionata **Nineo**.
Per espresso desiderio della Defunta la famiglia non prenderà il lutto. 13406

Impiegati e Maestranze della Filatura Pietro Craviolo, con vivo dolore partecipano al grave lutto che ha colpito il loro amato Titolare. 13407

La Società F.I.N.A.F.F. prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita della Sig.ra **CIREDETTI MARIA ved. CRAVIOLO**, madre del Consocio Sig. Pierino Craviolo. 13408

MEMENTO

Nel primo anniversario della morte del Cavaliere **ALESSANDRO GRIGNOLIO**, verrà celebrata in suffragio venerdì 27 aprile alle ore 8, nella sua Basilica del Corpus Domini.

Ascoltate

I GRANDI CONCERTI RADIOFONICI VOCALI E STRUMENTALI DI MUSICA OPERISTICA
Trasmissioni organizzate per conto di

Belsana

Oggi, MARTEDI' 24 aprile 1945 ore 20,30 circa
VENTESIMO CONCERTO
con la partecipazione di AUGUSTA OLTRABELLA, soprano; GIOVANNI INGHILLERI, baritono, e dell'Orchestra Sinfonica dell'EIAR, diretta dal Maestro ANTONINO VOTTO.

PROGRAMMA
Parte Prima
NICOLAI: «Le vispe comari di Windsor», Sinfonia Orchestra.
VERDI: «Falstaff», «Sul fil d'un soffio etesio», soprano.
VERDI: «Don Carlo», Morte di Rodrigo, «Io morrò», baritono.
REFICE: «Cecilia», «Grazie, sorelle», soprano.
VERDI: «Ballo in maschera», «Eri tu...», baritono.
Parte Seconda
VERDI: «Rigoletto», «Pari siamo», baritono.
MASCAGNI: «Iris», «Aria della piovra», soprano.
ZANDONAI: «Giulietta e Romeo», «Quest'è bel [illegible]», baritono.
WAGNER: «Tristano e Isotta», Preludio e Morte d'Isotta, soprano e Orchestra.

Belsana ASSORBENTI IGIENICI
per la donna — per il bimbo
Manifattura Articoli Igienici
Anonima, MILANO, corso del Littorio 1, tel. 71-604, 71-057 — Stabil.: MILANO - PAVIA - ARRENANO

SOCIETA' NEBIOLO - TORINO
ASSEMBLEA ORDINARIA del 25 aprile 1945
In relazione alle difficoltà di mezzi di comunicazione, si prevede che l'Assemblea fissata, per il giorno 25 aprile corr. non potrà raggiungere — in prima convocazione — il numero legale. Si avvertono perciò i Signori Azionisti che la seconda convocazione, fissata per il giorno 26 aprile 1945, verrà ad essere valida.
Torino, 21 aprile 1945.
La Direzione Generale della Società

ISTITUTO DI BELLEZZA annesso alla **Profumeria già PAVITO**
Via Lagrange 21 - Tel. 49-186
Si ha il piacere di portare a conoscenza della Clientela che, in attesa siano ultimati i lavori relativi all'impianto del più moderno Istituto di Bellezza per la Cura della Pelle ed i massaggi al corpo ed al viso, la rinomata Casa di prodotti di bellezza FLOR-MAR continuerà a lasciare a disposizione di tutte coloro che vorranno beneficiare dei suoi servizi la propria massaggiatrice specializzata per la cura del viso.

Mobili per Cucina
Lavorazione propria specializzata
S. Carli - c. Montevideo 4 (Tram 11 d)

Alloggi signorili
paraggi Statuto, volendo liberi, vendonsi gli ultimi. Tel. 48.388.

SACCHI CUSTODIA
per indumenti e pellicce tipi e formati vari
VAGHINO, via Lagrange 8, Torino

RAPIDO VIRITAS con Caffeina
Bevanda aromatica concentrata con proprietà TONICO-NERVINE
Si diluisce un cucchiaino di "RAPIDO VIRITAS,, in una tazzina di acqua bollente zuccherata o latte.
NELLE MIGLIORI FARMACIE, DROGHERIE, PASTICCERIE, ECC.
ISTITUTO BIOCHIMICO VIRITAS - TORINO
CORSO VITTORIO EMANUELE 8 - TELEFONO 81-430

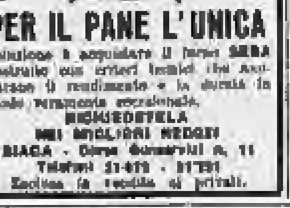
IMBIANCA - DIFENDE FORTIFICA I DENTI
In vendita presso le migliori Profumerie e Farmacie

GASSOGENI
"SOTERNA,,
CONCESSIONARIO
SPESSO GIUSEPPE
Via Rocca 101 - TORINO - Telefono 47-894
Consegna apparecchiature - Ricambi

CENTRO CHIMICO SUBALPINO
DOTT. A. MANIACI
SEDE E STABILIMENTO: VIA PISA 30 - TORINO - TELEF. 22-309
LABORATORIO RICERCHE ED ANALISI: VIA VASSALLI EANDI 9 - TEL. 43-875
ESSENZE E PRODOTTI AROMATICI
PER TUTTE LE APPLICAZIONI:
DEODORANTI e PROFUMI per SAPONETTE e DETERSIVI
Composizioni per profumerie e cosmesi - Fantasie e creazioni speciali a richiesta - ESSENZE ed ESTRATTI per liquori, bibite, gassose, sciroppi, ecc. - AROMI naturali di FRUTTA per gelati [illegible] aromatici [illegible] per cioccolato

FRIGORIFERI
La Ditta IFET comunica alla sua clientela la riapertura del rinnovato negozio in
Via Urbano Rattazzi, 11 - Telefono 52-115-43-683

I rivenditori per i loro acquisti di materiale elettrodomestico ed elettrico ad essi occorrente interpellino la
S.I.C.E.M.S.
Via Serbelloni 5 - Tel. 71-304 - MILANO
Il miglior frigorifero elettrodomestico a compressore:
GELIDAIRE
I migliori prodotti - Le migliori quotazioni

PENTOLA SEBA

PER IL PANE L'UNICA
soluzione è acquistare il forno SEBA costruito con criteri tecnici che assicurano il rendimento e la durata in modo veramente eccezionale.
RICHIEDETELA NEI MIGLIORI NEGOZI
SIACA - Corso Gaudenzio n. 11 - Telefoni 21-475 - 31-731
Esclusa la vendita ai privati.

ESAMI
VALORE LEGALE
Ammissione Ginnasio. Idoneità classi Liceo Tecnico Commerciale.
Sono aperte le iscrizioni
"SIST,,
Via Marsenti 16 - Tel. 41677
Via S. Franc. d'Assisi 27 - Tel. 41431

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 5 p. p.
ACQUISTASI ampio immobile in blocco oppure tuodo. Scriv. U.P.I. Torino, casella 105 H. 34000
ACQUISTEREI triciclo adattissimo per trasporto [illegible] frutti, damigiane. Telefonare 50-564. 34079
ASTUCCI alluminio cilindrici decapati con coperchio vendo quindicimila millimetri 30x1,5 quarantaquattromila millimetri 16x240. Scriv. U.P.I. Torino, casella 178 H.
CERCANSI quintali due circa tubazioni, carbonio. Telefonare 40-708.
CINEMATOGRAFIA. Ricordo con film, proietti pelicola ricordare vostre doti. Interpellate telefonando 40-827. 13104
SALDATRICI puntatrici elettriche magnificato varie consegne pronte. Via Massena 15, telefono 47-831. 54320
SILICATO sodico liquido [illegible] quantitativi quantitative. Scriv. U.P.I. Torino, casella 43 H.
TRASPORTIAMO celermente con tricicli ovunque quintali carico Torino dintorni. Telefonare 22-077. 12850
TRASPORTIAMO celermente Torino dintorni con tricicli ogni merce. Tel. 70-097.
TRASPORTI espressi con tricicli Torino dintorni, minima spesa. Telefonare 53-117.
VASCHE capacità da mille litri in su, interne Torino piombo acquisteremo subito. Telefonare 71-913. 54374

2 ARTIGIANATO L. 2,50 per par.
IMPRESA artigiana imbiancature assume lavori decorazione ricupero materiali case sinistrate. Telefonare 81-377. 54786
OFFICINA artigiana meccanica provvista assume lavori torneria fresa limatrice presse saldatrice. Telefono 81-377. 34820

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE L. 5 per par.
CEDESI centralissima profumeria pelletterie, eccezionalmente permuto casa. Coppa, Garibaldi 18. 34006
LICENZA di vendita, materiale ed articoli telegrafotelefonici, cedesi. Telef. 53-798.

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI L. 5 per parola
ACQUISTASI direttamente terreni industriali grande convegnale civile costruzione sigillata anche parzialmente sinistrata, centrale. Scriv. U.P.I. Torino, casella 57 H.

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 5 per parola
CERCASI locale uso cantina, Rivoli. Pinerolo, via Brandizzo 12, Torino.
INDUSTRIA silenziosa cerca locali mq 200-250. Telefon. 81-307. Calabro Maria.
UFFICIO centrale forza telefono riscaldamento cedesi. Telefonare 17-176.

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI L. 5 p. par.
ALLOGGIO centrale mobiliato due tre camere più servizi cercasi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 94 A.
BUON compenso pianerottolo affitto alloggio 3-4 camere servizi preferibilmente B. Vita possibilmente Crocetta. Telefonare 51-795.
CAMBIO alloggio casa nuova, camera cucina, entrata, con 3 camere cucina possibilmente centrale. Scriv. U.P.I. Torino, casella 191 P. 34097
CAMERIERE due camere servizi bagno, Marchiano, con qualche cinque centrale d'esse bene, meglio giusto locale indecoro ristorante. Scriv. U.P.I. Torino, casella 29 T.

VILLETTA 10-12 camere giardino affitto qualunque sito Torino oppure alloggio similare. Telefonare 770-207.

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 4 p. p.
ESAMI valore legale Ammissione Ginnasio, Idoneità classi Liceo Tecnico Commerciale. Aperte iscrizioni «SIST», via Marsenti 16; San Francesco Assisi 27.

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE L. 3 p. p.
AMMINISTRAZIONE immobili assume geometra. Scriv. U.P.I. Torino, casella 149 M. 34077
DATTILOGRAFA assume lavoro domicilio oppure occuparsi pomeridiane. Scriv. U.P.I. Torino, casella 215 H. 34007
PERIZIE danni guerra esegue geometra. Scriv. U.P.I. Torino, casella 141 M.

13 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO L. 5 per parola
CAPO reparto abile lavorazione legno cercasi. Dettagliare scrivere U.P.I. Torino, casella 199 P. 34720
CERCANSI lapidari e lattonieri per civili, massima retribuzione. Fil. v. Galvani 12.
CERCANSI operaie valigiaie pellettiere. Scriv. U.P.I. Torino, casella 185 P.
CERCASI fattorino commissioni triciclo. Presentarsi via Carmagnola 20, Rosa.
CONIUGI soli cercano cameriera tutto fare trattamento ottimo. Inutile presentarsi senza referenze ore signorili. Bidone 32, ore 10-11. 13384
FALEGNAME banco, tracciatore, pialatore, sagomatore, tabernacolista, piccolatore, cerca subito ottime condizioni. Ruffini e Fia, v. Brescia 69, tel. 21-701.
GUARDIANO notturno cercasi officina Madonna di Campagna. Scrivere referenze U.P.I. Torino, casella 196 P.
LAVORANTI giacche fattorino abilissimo cerca Lazzarino, via Andrea Doria 7.
RISUOLIFICIO cerca commessa ordinatrice calzolai. Via Nizza 130, Bottini.
STABILIMENTO cerca per sorveglianza armata diurna notturna personale energico referenze. Scriv. U.P.I. Torino, casella 210 H.
STUDIO ragioneria cerca abilissima segretaria stenodattilografa contabile. Scrivere autografo referenze, posti occupati, pretese età stato famiglia. U.P.I. Torino, casella 79 H. 13117
SAMPIERI sartoria cerca lavoranti tutti donne. A. Tommaso 29, cassetta retribuzione.

13 DOMANDE D'IMP. L. 1,50 p. p.
CORRISPONDENTE dattilografa pratica lavori ufficio licenza liceale libera subito. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 107 P.
DIRIGENTE trentenne commercialista abilitato, stenodattilografo capacità, perizia conoscenza ordinaria bilanci organizzazione, disponde piena, referenze, offresi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 221 U.
DISEGNATORE meccanico trentacinquenne abile particolarista lunga pratica ufficio tecnico grande azienda occuperebbesi subito. Scriv. U.P.I. Torino, casella 101 P.
FUNZIONARIO esperto amministrazione lunga pratica massime referenze offresi ovunque impiegato. Scriv. U.P.I. Torino, casella 201 P. 34138

STENO dattilografa valore pratica lavori ufficio offresi ovvia ditta. Scriv. U.P.I. Torino, casella 214 H. 34009
GIOVANE bella presenza vetuta dattilografa pratica stenografia occuperebbe lavori vari uffici. Scriv. U.P.I. Torino, casella 211 H.

14 DOMANDE DI LAV. L. 1 p. p.
CINQUANTENNE cerca lavoro di fiducia anche solo mezza giornata. Scriv. U.P.I. Torino, casella 198 P. 34800
CONIUGI tutto fare offronsi andamento casa famiglia signorile. Cucina, cucito. Referenze. Scriv. U.P.I. Torino, casella 190 P. 34734
DISTINTA quarantaduenne offresi governo casa cure ammalati reparti ovunque. Scriv. U.P.I. Torino, casella 201 P.
PRATICA cucito stiro ricamo eventuali offresi giornata famiglia. Scrivere Margherita presso Negro, Bagnolo 31.
SESSANTENNE robusta pratica infirmiera ottime referenze offresi fissa presso persona sola. Via San Dalmazzo 16, Torino.

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI L. 3,50 p. par.
CERCANSI piazzisti clientela drogherie pasticcerie speciali. Saida, Groppello 4, Torino. 34820
PIAZZISTA introdotto milanese mobili serio cercasi. Dettagliare scrivere U.P.I. Torino, casella 189 P. 34760

19 ANNUNZI VARI L. 5 per par.
ATTENZIONE! Maresciallo cerca prima di acquistare mobili Novecento, Classici, Rustici, cucine, visitatemi rinomatissimo Mobilificio «Ita Marsa», v. S. Massimo 47.
CALCOLATRICE Original Odner Brunsberg svalutata vendesi. Temporanei passaggio occasione. Telefonare 35-633: 10-14. 34064
FILM muti sonori passo 16 vende. Scrivere U.P.I. Torino, casella 200 P.
MACCHINA fotografica formato Leica ottime acquisto. Telef. ore ufficio 16-207.
OROLOGIO di controllo per operai, nuovo oppure occasione acquisto. Botti, via Roma 32. 34148
[illegible], proiezione, film, 16 mm. proiezione apparecchio radio, vendo. Telefonare 31-220 dalle 7 alle 10. 34168
PRIVATA vende bellissimo abito sposa taffetà bianco pizzo. Telefonare 23-866.
SALONE Rinascimento bene camere, arredi ogni stile prezzi miti. Via Finalmarina 15. 34163
VENDO compro partite bottiglie damigiane. Tel. 41-062 dalle 17 alle 19.
VENDO lavatrice centrifuga casa tutto acciaio biciclette bambino. Tel. 73-194.

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI L. 5 per par.
ACQUISTASI urgentemente motocicletta desiderio motoleggera gommata ecc. Prezzi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 78 S.
CERCO camioncino in 20 quintali circolante e autocarrello 2-4 litri cilindrata anche parzialmente sinistrata. Telefonare 71-641. 34819
DO in affitto motocarro grosso portata. Torino, via Nizza 58. 13431
OCCASIONE vendo moto ... terra... [illegible] motorino, Bianchi per biciclette [illegible], Ozegna, Stura 101 bis, dopo ore 14.